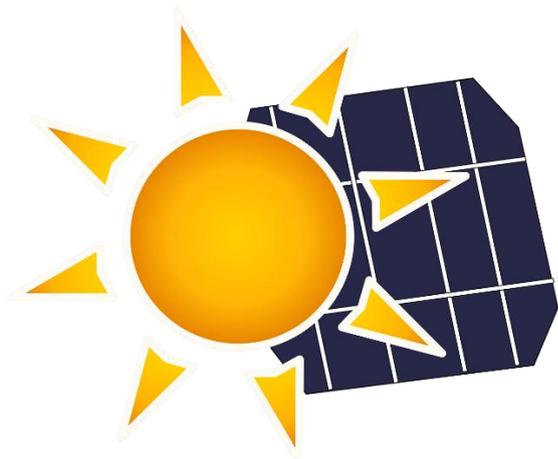


Associazione Regionale
Confservizi
Emilia- Romagna

63MA ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ASSOCIATI A CONFSERVIZI EMILIA - ROMAGNA



Relazione del Presidente Gianni Bessi
Lunedì 26 maggio 2025

PREMESSA

Le utility italiane nei settori dell'acqua, dell'ambiente e dell'energia sono oggi al centro della sfida globale rappresentata dal cambiamento climatico.

Per affrontare questa transizione, è fondamentale un impegno coordinato tra il livello europeo, nazionale e regionale.

Le regioni, in particolare, giocano un ruolo chiave all'interno del **sistema di governance multilivello** che l'Unione Europea promuove per sostenere l'attuazione delle politiche ambientali e climatiche.

A testimonianza di ciò, vi è la programmazione dei **fondi strutturali europei** in cui la nostra Regione, oltre a procedere spedita con gli investimenti (come rilevato da una recente elaborazione dello Svimez), ha destinato **il 31% delle risorse del PR FESR 2021-2027 proprio alla lotta al cambiamento climatico**.

In questo contesto, la presenza alla nostra assemblea del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, rappresenta un'opportunità preziosa di confronto.

Il suo recente insediamento coincide con l'avvio della nuova Commissione Europea e, curiosamente, anche con il ritorno al centro della scena internazionale di figure come Donald Trump – un elemento che, al di là dell'ironia, ci ricorda quanto le dinamiche globali possano influenzare profondamente le strategie locali.

1. Il contesto: tra crisi e complessità

Viviamo in un tempo attraversato da una difficoltà strutturale: tenere insieme **sicurezza, transizione energetica e sostenibilità**. Questo è il cuore del *trilemma* contemporaneo che investe politica, economia e società.

Non è più possibile scegliere una di queste dimensioni a scapito delle altre: occorre **bilanciarle**, in un'epoca che non ammette scorciatoie. Gordon Brown, Michel Spencer e Mohamed El-Erian parlano di "**policrisi**" o "**permacrisi**", per descrivere un mondo in cui le sfide ambientali, sociali, demografiche, energetiche ed economiche si intrecciano e si amplificano a vicenda.

Affrontare questi temi separatamente è illusorio: occorre **leggere la realtà come un prisma**, dove ogni faccia riflette e deforma ciò che accade sulle altre.

2. La sostenibilità come scelta non negoziabile

Dentro questa complessità, un punto resta fermo: **non si può rinunciare alla sostenibilità.**

Gli obiettivi dell'ONU, le strategie dell'UE e i piani delle imprese più lungimiranti indicano chiaramente che la sostenibilità non è un costo o un vincolo, ma **una leva di sviluppo e benessere diffuso.** È una strada difficile, ma non esistono **alternative possibili.**

Il dibattito oggi non è più sul *se*, ma sul *come*: **una transizione ambiziosa o pragmatica?** Entrambe le visioni meritano ascolto, a patto che siano radicate nelle realtà civiche, politiche e industriali dei territori, nonché siano supportate da conoscenze tecniche e scientifiche, evitando approcci ideologici e letture superficiali.

3. Due leve per affrontare il cambiamento

La transizione sostenibile richiede due leve fondamentali:

1. **Integrare la sostenibilità ambientale** in ogni fase della catena del valore – e dei valori – delle comunità.
2. **Costruire una partnership autentica** tra imprese, istituzioni e cittadini per trasformare la sfida climatica in un'opportunità condivisa di crescita.

Solo così può concretizzarsi il **Green Deal**, facendo nascere un vero **Clean Industrial Deal** europeo, dove la sostenibilità diventa il campo stesso di gioco di una competitività industriale basata sul pragmatismo, neutralità tecnologica e innovazione.

4. I livelli della transizione: Europa, Italia, Regione

4.1 Le priorità della Commissione Europea (2024–2029)

Siamo al primo anno della nuova Commissione Europea a guida Ursula von der Leyen che ha presentato un pacchetto di proposte che riguardano i Piani di azione che originano dalla **'Bussola per la competitività'**, individuata ispirata dal **Report sul rilancio della competitività europea** di Mario Draghi, da cui discenderanno atti legislativi interdipendenti, quasi come una matrioska

che mirano al rilancio della competitività, in particolare di quella industriale europea.

Ecco quindi che (sia per le nostre imprese sia per l'attività legislativa regionale), nei nostri settori di riferimento ci attende un intenso lavoro, collegato sicuramente alle *policy* già indirizzate, ma dove si innesteranno affinamenti *ad hoc* visto il mutato e mutevole scenario politico, geopolitico e non solo.

4.2 Ambiente: verso una sostenibilità integrata

- ✦ Proseguire l'attuazione del **Green Deal** europeo.
- ✦ Attuare la **legge sul ripristino della natura**, la **legge sulla salute del suolo** e la strategia sulle sostanze chimiche.
- ✦ Rafforzare l'**economia circolare** con normative come l'**ecodesign** e la regolamentazione delle batterie. nonché normative volte a sostenere un mercato europeo delle **materie prime seconde**, con particolare focalizzazione sulle **materie prime strategiche** (litio, rame, ecc), in quanto materiali fondamentali per sostenere la **transizione energetica**. .
- ✦

4.3 Energia: transizione giusta e competitiva

- ▣ Lanciare il **Clean Industrial Deal** e concretizzare i suoi 6 driver attraverso una serie di azioni cosiddette **flagship**.
- ▣ Istituire la **Banca per la Decarbonizzazione industriale**.
- ▣ Semplificare le normative, mantenendo gli obiettivi climatici.

4.4 Acqua: resilienza e sicurezza idrica

- ◆ Definire una **Strategia per la Resilienza idrica**.
- ◆ Promuovere il principio **Water Efficiency First**.
- ◆ Elaborare **Piani di preparazione ai rischi idrici**.
- ◆ Programmare l'attuazione della Direttiva Acque Reflue.

4.5 Integrazione e governance

- ∞ Coordinare politiche ambientali, energetiche e idriche.
- ∞ Rafforzare il coinvolgimento degli *stakeholder*.

Le prime proposte della nuova legislatura europea, con le dovute cautele visto il processo in corso, segnano un cambio di passo positivo, orientato a un approccio più scientifico e graduale.

Obiettivi realistici e azioni di medio periodo sembrano prevalere su logiche ideologiche e questo va nella direzione che auspichiamo. Resta cruciale monitorare gli sviluppi di *policy*: **senza un equilibrio tra ambizione climatica e competitività, rischiamo di compromettere non solo la sostenibilità economica, ma anche la tenuta sociale e politica dell'Europa.**

4.6. Il ruolo dell'Italia: cerniera strategica tra Europa e territori

L'Italia può essere **ponte attivo** tra le strategie europee e le pratiche territoriali.

Per farlo, servono:

- **Pianificazione coerente** e capacità di traduzione normativa.
- **Investimenti pubblici mirati** e incentivi all'innovazione.
- **Semplificazione amministrativa** e supporto operativo per enti locali e imprese.
- Una **governance multilivello**, capace di connettere politiche nazionali, regionali e comunitarie.

L'Italia ha l'opportunità di valorizzare **esperienze territoriali avanzate**, come quelle dell'Emilia-Romagna, facendone **modelli replicabili** a livello nazionale. Solo così la transizione può essere **efficace, giusta, innovativa e competitiva.**

5. Strategia regionale: dai piani alla governance

Nel 2023 e poi nel settembre 2024, l'Emilia-Romagna è stata colpita da gravi alluvioni che hanno segnato territorio e comunità.

Viviamo un'epoca di emergenze ricorrenti, che impongono risposte strutturate, continue e coraggiose. In questo scenario, la parola chiave è *resilienza*, da costruire a ogni livello istituzionale.

Il 2025 si è aperto con una nuova guida regionale. E oggi abbiamo qui il presidente **Michele de Pascale**. L'inizio del suo mandato è stato subito intenso: dalla gestione del bilancio, alla definizione del decreto per l'estensione degli interventi di ricostruzione e la proroga dello stato di emergenza fino al 31 maggio 2026, fino al rilancio delle politiche strategiche. E molto altro.

Viste le tante tematiche di interesse strategico per le aziende associate, in occasione dell'insediamento della nuova giunta, Confservizi Emilia – Romagna ha rafforzato il dialogo e il confronto con l'istituzione regionale e i principali *stakeholder* di riferimento, promuovendo una serie di incontri sia con gli assessori con deleghe nei settori di riferimento delle proprie associate, sia con il neopresidente di Anci Emilia – Romagna.

Quello di Confservizi ER è un **approccio di servizio**, basato su **presidio e monitoraggio costante**, dai macro-trend alle dinamiche del territorio regionale.

Un approccio definito *glocal*, in cui ci ritroviamo, per offrire un **supporto concreto alle attività delle associate**.

Un grazie alla nostra Giunta Esecutiva, ai nostri **Coordinamenti di settore** – idrico, ambientale ed energetico – che rappresentano un **punto di riferimento** sempre più rilevante nei rapporti con istituzioni e *stakeholder*, contribuendo a consolidare un *network* solido di relazioni e contenuti tra le nostre associate.

Tra le priorità della nuova amministrazione, infatti, la Regione conferma – e anzi rilancia – il **Patto per il Lavoro e per il Clima** come strumento centrale di indirizzo e condivisione delle principali scelte strategiche, di cui Confservizi ER è una delle organizzazioni firmatarie.

Il Patto è un modello di concertazione unico nel panorama nazionale in cui, da oltre 10 anni, vengono condivise con le istituzioni locali e le rappresentanze della società regionale, le scelte strategiche per il futuro del territorio e in cui i temi del cambiamento climatico, dello sviluppo sostenibile e dell'energia su cui le nostre associate sono fortemente impegnate, hanno un ruolo prioritario.

In un contesto in rapida trasformazione, **il Patto è ora in fase di aggiornamento** per rispondere in modo più efficace alle sfide ambientali, economiche e sociali dell'attuale fase storica.

Un nuovo percorso di confronto si è aperto ufficialmente a marzo, con il vicepresidente **Vincenzo Colla** e i membri della giunta regionale, insieme ai firmatari del Patto, cui è seguita la presentazione, nel mese di maggio, di un **documento di sintesi con gli scenari di riferimento e le prime priorità** sottoposte alla valutazione di *stakeholder* e parti sociali.

È da questo spazio di dialogo e corresponsabilità che la Regione intende costruire la visione 2025–2030. In quanto associazione firmataria del

Patto, Confservizi ER non ha mancato e non mancherà di dare il proprio contributo e il proprio appoggio a questo importante strumento di *policy*.

Tra i pilastri del nuovo Patto c'è ovviamente la **transizione ecologica**.

La Regione Emilia-Romagna ha definito una serie di strumenti strategici per la transizione:

- **Piano di Tutela delle Acque 2030.**
- **Strategia Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile.
- **Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione.**
- **Legge Regionale per il Clima** e per le **Aree idonee alle rinnovabili.**
- **Sostegno alle Comunità Energetiche** e all'autoconsumo.

Sul tema **aree idonee** abbiamo presentato un position paper lo scorso febbraio e ci siamo confrontati con gli assessorati in questi mesi, crediamo positivamente.

La sentenza del TAR del Lazio conferma un quadro normativo nazionale in continua evoluzione, spesso caratterizzato da scarsa chiarezza. Riteniamo utile, anche alla luce degli obiettivi di decarbonizzazione, un **approccio flessibile che bilanci i benefici ambientali, economici e sociali delle rinnovabili**. È evidente che il solo utilizzo dei tetti non sarà sufficiente a raggiungere i target previsti.

Sul testo presentato dalla Regione Emilia-Romagna, il 15 maggio scorso, confermiamo la nostra disponibilità a un confronto costruttivo in questa fase post sentenza e di attesa delle decisioni del MASE. Intanto evidenziamo **quattro priorità**:

- ❶ **Norma transitoria.** Deve essere formulata con chiarezza per evitare l'insorgere di contenziosi.
- ❷ **Buffer da stabilimenti.** Andrebbe ampliato, includendo anche produttori terzi che stipulano PPA con imprese dell'Emilia-Romagna.
- ❸ **Deroghe per CER.** Proponiamo di estendere le deroghe anche agli impianti di terzi messi a disposizione della CER, non solo quelli con POD intestato.

- ④ **Aree idonee per Agri-FV.** È necessaria una definizione specifica di aree idonee per l'agro-fotovoltaico, con rimozione del vincolo di asservimento.

Stiamo predisponendo una nota per evidenziare l'impatto ai progetti in essere e a quelli futuri, visti gli ulteriori vincoli della norma presentata.

Sistema Idrico Integrato (SII)

- 🔹 Riduzione perdite e resilienza infrastrutturale.
- 🔹 Riutilizzo delle acque reflue.
- 🔹 *Governance* partecipativa e digitalizzazione.

Nel 2024, uno dei temi centrali per noi in Emilia-Romagna è stato il **Piano di Tutela delle Acque (PTA ER 2030)**.

Dopo l'adozione del documento strategico e l'avvio del percorso partecipativo, a cui abbiamo contribuito attivamente partecipando a tutti gli incontri e presentando un *position paper* elaborato dalle nostre associate durante un seminario con l'assessora Irene Priolo nel novembre 2023, **il percorso deve riprendere**.

Confermiamo fin da ora, la massima disponibilità alla ripresa dei lavori, **pronti a integrare il nostro contributo con tutti gli aggiornamenti necessari**, sia nei tavoli tecnici sia nel confronto più ampio.

Auspichiamo che si possa **garantire continuità su un tema cruciale come il Servizio Idrico**, che richiede pianificazione e investimenti costanti per diventare sempre più innovativo e resiliente.

Oltre all'impegno sul PTA 20230, ricordo che le aziende associate, con il coordinamento di Confservizi ER, sono impegnate da tempo in un positivo **confronto con Atersir in diversi tavoli tecnici**.

Inoltre, insieme alla *Fondazione Utilitatis* stiamo predisponendo uno **studio sugli 'Obiettivi strategici di medio periodo per una policy condivisa nell'industria del servizio idrico integrato nella Regione Emilia-Romagna'**.

Lo studio mira a individuare **le principali sfide e filoni di analisi**, in parte interconnessi, per creare e proporre una piattaforma di confronto che supporti Confservizi Emilia-Romagna nell'innestare le proprie proposte di *policy* del comparto su scala regionale.

Gestione Rifiuti e Bonifiche

- ♻️ Raccolta differenziata all'80%.
- ♻️ Riciclaggio al 66%.
- ♻️ Stop a nuove discariche.
- ♻️ Estensione della tariffa puntuale.
- ♻️ Piano Bonifiche e rigenerazione urbana.
- ♻️ Monitoraggio trasparente (con ARPAE).

Il principio guida del Piano regionale 2022–2027 è la **riciclabilità del rifiuto**, con l'obiettivo di **massimizzare la valorizzazione del materiale**.

Le nostre aziende sono parte attiva nel raggiungimento di questi obiettivi:

- ♻️ per i **rifiuti urbani**, con un forte impegno nella **raccolta differenziata e nella massimizzazione del materiale recuperato, con una rete di impianti che chiude il ciclo di gestione dei rifiuti**;
- ♻️ per i **rifiuti speciali**, puntando alla **prevenzione** attraverso la crescita del **mercato dei sottoprodotti e incentivi alla riconversione produttiva**.

Il monitoraggio continuo dei dati è essenziale per valutare l'efficacia delle azioni e costruire modelli realistici, utili a guidare scelte strategiche future e a migliorare le politiche ambientali in modo concreto.

Tra le leve a disposizione delle istituzioni e del sistema produttivo regionale per traggare gli ambiziosi obiettivi della transizione ecologica, vi è anche il **PNRR**, che, giunti quasi a metà del 2025, sta entrando nella sua fase finale. Su questo versante, nonostante le difficoltà dovute a modalità di rendicontazione estremamente complesse, **le utilities dell'Emilia – Romagna sono fortemente impegnate**, come testimoniano le decine di progetti conclusi o in corso di realizzazione attraverso Atersir come soggetto attuatore nel campo del miglioramento della raccolta differenziata, dell'economia circolare e di un più efficiente utilizzo delle risorse e della riduzione delle perdite idriche.

6. Emilia-Romagna: un modello integrato di sostenibilità

Le nostre imprese emiliano-romagnole stanno investendo in **tecnologie avanzate** (biometano, rinnovabili, idrogeno verde e nella sperimentazione del dispaccio della miscela al 10% dell'idrogeno nelle reti del metano, recupero di materiali e risorse critiche, cattura CO₂) e in **modelli industriali radicati nei territori**, fondati su:

- Qualità del lavoro e formazione.
- Valorizzazione delle competenze.
- Filiere locali e innovazione.

Risultati concreti: ai vertici per raccolta differenziata, riciclo, depurazione, e **nessuna procedura di infrazione sulla depurazione**

Il tutto poggia su un modello che unisce **economia e responsabilità sociale**, dove la crescita è possibile solo con **equità e coesione**.

6.1 Un impegno sempre più attivo e partecipato per la crescita dei territori.

In linea con questo, si traduce l'impegno delle nostre associate nella creazione di modelli di sviluppo che favoriscano la transizione verso l'economia circolare, garantendo allo stesso tempo un impatto sociale positivo per le comunità in cui esse operano attraverso strategie mirate in cui si punta costantemente a ridurre l'impronta ambientale e a migliorare l'efficienza dei sistemi.

Sono dunque tanti i temi, anzi altrettanti restano esclusi da questa relazione, ma va sottolineato come tutti hanno bisogno di grande attenzione: ogni azione va declinata come merita perché possa confermarsi un'opportunità di crescita economica, sociale e culturale per le comunità.

Le nostre aziende con i loro piani industriali pluriennali di sostenibilità **garantiscono investimenti e occupazione di qualità** con un'attenzione costante alla sostenibilità ambientale e all'innovazione.

Il lavoro e le competenze delle nostre aziende emiliano-romagnole faranno ancora una volta la differenza non solo come ricordato dai dati dell'elevata qualità dei servizi di questa regione, ma mirando a concretizzare in modo pragmatico le sfide epocali di tenere insieme **sicurezza, transizione energetica e sostenibilità**.

Per questo motivo oltre agli investimenti in ricerca e sviluppo c'è l'impegno sempre più decisivo per affrontare le sfide nella **formazione e nella professionalità delle persone che lavorano nelle nostre aziende**, per un **modello economico e sociale che integri crescita economica e responsabilità sociale**, con l'obiettivo di lasciare un **impatto positivo e duraturo sul territorio**.

Questo passa dalla **creazione di sinergie con gli enti pubblici**, in particolare **la Regione Emilia-Romagna, i Comuni, le Province e tutti gli stakeholder** per favorire l'accelerazione di questi processi di trasformazione.

In quest'ottica, **Confservizi Emilia – Romagna ha rafforzato le proprie relazioni istituzionali** non solo nei confronti degli interlocutori citati sopra ma anche guardando al di fuori dei confini della propria regione.

Va in questa direzione, infatti, la recente **adesione al Coordinamento delle Confservizi del Nord Italia**, insieme alle rispettive associazioni del Piemonte – Valle d'Aosta – Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia e le interlocuzioni aperte con **Confservizi Centro Italia e Fonservizi**.

Un'attività di dialogo e confronto tesa non solo a uno scambio delle migliori esperienze messe in campo nei diversi territori tra aziende e società che operano nel mondo dei servizi pubblici locali, ma anche al miglioramento continuo dei servizi offerti alle nostre associate.

Il tutto si inserisce all'interno del **sistema Utilitalia**, e siamo molto contenti della presenza della Direttrice Annamaria Barile, insieme al Presidente Filippo Brandolini. Utilitalia è la nostra associazione nazionale di riferimento e rappresenta un interlocutore autorevole nei confronti delle istituzioni nazionali ed europee.

Essere parte integrante del sistema Utilitalia significa poter agire in modo coordinato sulle grandi sfide della transizione ecologica, dalla gestione idrica all'economia circolare, dall'energia rinnovabile all'efficienza dei servizi pubblici locali, con uno sguardo costante all'innovazione e alla sostenibilità.

Un grazie particolare va alla nostra Direttrice Manuela Furini, per il lavoro prezioso svolto in una fase intensa e caratterizzata da importanti cambiamenti nel corso di questi ultimi due anni.

Ringrazio Larysa Chilimoniuk per il supporto puntuale e l'impegno dimostrato in questi mesi trascorsi insieme.

7. Conclusione: un'alleanza per il futuro

In un'epoca di crisi incrociate, serve una **sostenibilità vissuta come cornice dell'azione**, non come etichetta. **Un'alleanza tra territori, innovazione, imprese e comunità** è la sola strada per affrontare con coraggio e responsabilità la transizione ecologica.

Non possiamo più permetterci visioni parziali. La sfida è integrale. Ma anche la risposta può esserlo: condivisa, radicata, lungimirante. Un'eredità da lasciare a chi verrà dopo di noi.